

Le quote associative - in virtù delle quali si regge il periodico - vanno indirizzate a: "LA CITTADELLA" - C/C postale n. 10530822 - 82026 Morcone (BN)



Spedizione in A.P.
70% - Tab D - Regime Libero
Filiale di Benevento

LA CITTADELLA



Periodico dell'Associazione "Nuova Morcone Nostra - La Cittadella" fondata nel 1981



Bacchettati per un no Il senso di comunità smarrito: forse i pozzi comuni sono avvelenati!

Riflessioni sulla passeggiata doppia e sulla lettera aperta di Rosario Spatafora

Chiamati in causa da un articolo intitolato "Uno schiaffo alla pace" e pubblicato sul numero 5 del "Il Murgantino", quello di maggio scorso per intenderci, riteniamo doveroso chiarire ai nostri lettori il motivo per il quale abbiamo deciso di non prendere parte al programma civile della festa di San Bernardino. Alcuni amici dell'Associazione "Adotta il tuo paese" hanno inteso leggere il nostro gentile diniego come uno schiaffo mollato "al messaggio di pace dell'intera comunità parrocchiale", nonché come il tentativo di trascinare il parroco Don Nicola - di cui avremmo usato "proditoriamente e immotivatamente" il nome - "in un antipatico contraddittorio con l'unico scopo di offendere la nostra associazione".



festare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione (...).

La Cittadella esercita la propria libertà nel rispetto della legge e delle persone dal 1982.

Ebbene, proprio per non tradire tale diritto abbiamo detto no all'invito ricevuto, in quanto non ci sembrava il caso di partecipare ad un inutile ed ingiustificato prolungamento della festa civile di San Bernardino, che come tutti ben sanno, si esaurisce nel fuoco della vigilia. Il di più ci è apparso non confacente alla tradizione e in quell'eccesso abbiamo intravisto una *panem et circenses* impossibile da condividere. Abbiamo declinato l'invito, ringraziando Don Nicola e manifestandogli la nostra vicinanza per vicende di cui parla l'intero paese fuorchè il Murgantino. Lui ha certamente capito, e tanto ci basta. Il contraddittorio non ci interessa. Chi scrive o suggerisce di farlo a probabili *yesman*, dovrebbe sapere che oggi si comunica soprattutto sui social network anche perché non ci sono più occasioni per farlo di persona ed inoltre è meno difficile condensare in poche righe un pensiero, che però non andrebbe bistrattato, ma letto due volte, perchè il messaggio implicito che esso nasconde è ben più significativo di quello esplicito. Tra l'altro, a che serve pubblicare un altro giornale locale se non per creare una maggiore e democratica dialettica? Auguriamo lunga vita al Murgantino, a patto che non ci rompa le scatole.

(In fede)
Daria Lepore

Cara Daria, la chiamano pace, noi - e non siamo pochissimi te lo assicuro - la chiamiamo ipocrisia. Anche per onorare San Bernardino, che di queste cose si intendeva, ci siamo chiamati fuori. E nessuno se ne adonti, i problemi non sono personali. Ti saluto.

T. Paulucci

La "vicenda delle due passeggiate" è l'ultima spia sulla condizione del Paese ed ha suscitato, anche fuori di Morcone, sorrisi e commenti ironici. In molti avvertono la difficoltà di "vivere Morcone" e le sue manifestazioni senza essere additati e catalogati; anche chi viene da fuori, spesso, avverte questo disagio ed esprime sorpresa per lo stato di cose presente e per un declino della vita comunitaria che, prima di essere socio-economico, è culturale e civile. E' un dato così diffuso, ormai, da essere accettato dai più, i quali, al massimo, si limitano a biasimar-

lo nei conciliaboli privati. "Il bel paese ospitale e accogliente, capace di festeggiare nei rioni momenti di vita festosa", nel rispetto di idee e di posizioni diverse, è solo uno sbiadito ricordo.

Le ultime polemiche sulle feste di San Bernardino e San Domenico sono state, al di fuori dei coinvolgimenti personali, rivelatrici di un tessuto civile lacerato e quasi avvelenato da risentimenti e retro-pensieri che nessuno osa manifestare in pubblico. La verità è che, da ultimo, stiamo perdendo anche il senso della festa civile del paese, dei suoi significati (quello della que-

stua, per esempio, che ormai non si fa più), che sono alla base della religiosità popolare autentica e del senso di appartenenza e di comunità. Nessuno si interroga

sui perché, cerca di capirne le cause, si apre al confronto e al dialogo.

continua in 2ª pagina

IL SENSO DI COMUNITÀ

Stamattina sul sito dei Morconiani ho avuto modo di leggere la nota inviata da Don Nicola. Non sapevo che erano in preparazione due "passeggiate" e che il 29 giugno partiranno due distinti gruppi di cittadini di Morcone con lo stesso orario, lo stesso itinerario e la medesima meta. Già questo sarebbe sufficiente per disegnare lo "stato di salute" della nostra comunità, ma questo episodio mi ha interrogato su quello che è il "senso di appartenenza" ad un territorio.

Normalmente quello che determina il senso di comunità è il riconoscimento di appartenenza dei cittadini che si basa sulla condivisione di valori, cultura e tradizioni di un territorio. Questo è talmente vero che se dovessimo presentare Morcone ad un ipotetico visitatore, partiremmo dalla storia (centro storico) passando per la cultura (manifestazioni e personaggi illustri) finendo alle tradizioni (cucina e religiosità) cioè tutte quelle cose che ci identificano all'esterno, orgogliosamente, come cittadini di Morcone.

Questi valori dovrebbero trovare unita una popolazione indipendentemente dalle appartenenze politiche e sociali.

La mia sensazione (giusto per usare un eufemismo) è che tutto questo si sia smarrito.

Sempre più spesso sento parlare di un passato in cui la nostra comunità era un modello per tutta la provincia di Benevento, periodi in cui Morcone rappresentava un brand (come si dice oggi) di successo, di innovazione e di avanguardia.

In quei periodi erano tutti uniti e compatti? Ovviamente no. C'erano personalità forti nel campo della politica (Tommaso Lombardi, Ismaele De Ciampis, Romolo Vascello, faccio esempi lontani per evitare strumentalizzazioni) confronti e discussioni molto accese, addirittura una edizione dell'Estate Morconese non si è tenuta per lo scontro tra il sindaco di allora e il parroco Don Gerardo, ma pur nella durezza del confronto non veniva mai meno il rispetto tra le persone, il riconoscimento reciproco di essere parte attiva della comunità.

Considerando l'attuale situazione di Morcone, non credo che ci sia la possibilità di un immediato e repentino cambiamento (spero vivamente di essere smentito), ma resto convinto che bisogna ricominciare a costruire le condizioni per riprendere un normale confronto partendo anche dai semplici cittadini.

Credo che sarebbe un gesto importante e simbolico se si cominciasse proprio dalle "passeggiate". Anche se gli scopi sono diversi, si può camminare uno di fianco all'altro nel nome di S. Francesco per il quale Fede e Natura erano i cardini della sua vita.

A queste condizioni sono pronto a partecipare ad una giornata di vera riconciliazione; se ciò non avverrà avremo perso un'altra occasione per sentirci parte della comunità morconese che tutti, almeno a parole, dichiariamo di amare.

Rosario Spatafora

1° PELLEGRINAGGIO
a piedi sui passi della pietà popolare
Morcone - Sassinoro
"Attraverso i vecchi sentieri montani"

29 GIUGNO 2014

Ore 7:30 Raduno Piazza Manente (con l'aggregazione di un gruppo di pellegrini proveniente da Fragneto Montforte)

Ore 8:00 Partenza

Ore 11:00 Accoglienza da parte del Parroco e del Sindaco di Sassinoro

Ore 11:30 Celebrazione della Santa Messa presieduta da Don Nicola Gagliardi Parroco di Morcone

Stralcio della locandina del Pellegrinaggio organizzato dai Comuni di Morcone e Sassinoro e dalle rispettive parrocchie.

PASSEGGIATA
lungo il sentiero dei pellegrini

Domenica 29 Giugno 2014

Stralcio della locandina della passeggiata organizzata dal Comitato "Tutela e salvaguardia della montagna di Morcone", "La nostra terra è il nostro futuro", "Centro sociale anziani", "Naturalmente oasi".

Rush finale per l'Istituto Comprensivo De Filippo

Tra manifestazioni, concerti e premiazioni, gli alunni di Morcone concludono in bellezza l'anno scolastico. Attesa per i risultati finali delle classi terze della Secondaria impegnate nell'Esame di Stato. Tra fine maggio e inizi di giugno, l'Istituto Comprensivo di Morcone ha socializzato i prodotti finali di alcune attività extramontane e dei progetti attuati in coerenza con gli obiettivi dichiarati nel POF, il Piano dell'Offerta Formativa, che è il documento indentitario di ogni scuola.

continua in 6ª pagina



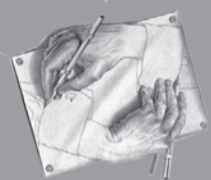
Scuola Primaria - Un fotogramma dello spettacolo "Bravo Pinocchio"



L'Istituto Superiore "don Peppino Diana" ha voluto ricordare il suo "storico" bidello Luciano Calandrella, recentemente scomparso nel rimpianto generale. Alla presenza del preside Luigi Mottola e dei familiari di Luciano è stata apposta una targa ricordo all'ingresso della biblioteca d'istituto, riordinata recentemente anche grazie alla collaborazione dello scomparso.

IN TERZA PAGINA

Ricordo di Claudio Di Mella



SUCCEDE A MORCONE ...e dintorni pillole di cronaca

La Sezione ANA di Napoli e il Gruppo Sannitico degli Alpini a Santa Croce del Sannio nel ricordo di Michele D'Allocco

Il 6 luglio, domenica, in Santa Croce del Sannio, con il patrocinio e la collaborazione della Amministrazione Comunale, a cura della Sezione di Napoli e del Gruppo Sannitico, si svolgerà una giornata alpina. Il dinamico presidente Marco Scaperrotta, insieme con i giovani dell'ANA, intendono ritornare nei luoghi dell'Alto Sannio che videro l'attività del primo nucleo di alpini che diede vita al Gruppo Sannitico, che come si sa fu costituito a Morcone. E' prevista la partecipazione della Fanfara Alpina di Sassinoro. L'adunata e la sfilata avranno inizio alle ore 9,30. Nell'occasione sarà benedetto e reso operativo un automezzo Land Rover, destinato ai servizi di Protezione Civile dalla Sezione ANA di Napoli. Tale mezzo porterà il nome dell'indimenticabile Michele D'Allocco, fino a tre anni fa anima del Gruppo Sannitico dell'ANA.

La Provincia interviene sul Piano di mobilità

La Provincia di Benevento con propria nota ha chiesto al Comune di Morcone documentazione integrativa in materia di adeguamento della viabilità nel centro urbano di Morcone per quanto riguarda la istituzione delle ormai famose e contestate "strisce blu". Nella nota si chiede di conoscere le modalità di attuazione del sistema di prenotazione per consentire il passaggio dei veicoli pesanti, notizie dettagliate sugli incidenti che hanno coinvolto automezzi e pedoni negli ultimi anni, notizie sulle realizzazioni di nuovi parcheggi. E' nota la contrarietà di cittadini e dell'Associazione Commercianti alla istituzione dei parcheggi a pagamento, che come già osservato in precedenza, sono un ulteriore balzello sulle tasche dei cittadini e occasione per creare lavoro precario e sottopagato.

Festa della musica

Sabato 21 giugno si è tenuta a Morcone La "Festa Europea della Musica", organizzata dalla Scuola Civica Accademia Murgantina in collaborazione con Pro Loco, Forum Giovani e Centro Sociale Anziani. La manifestazione che ha dato spazio a giovani promesse, Michele Leale, Angela Maiorano, Maria Lucia Rinaldi, Sonia Nava, Bartolomeo Golia e Emanuele Iaruso, ha visto anche l'esibizione di Marietello Di Mella, noto al pubblico morconese per le sue composizioni in dialetto. Nell'occasione è stato ricordato Pierino Mennillo, recentemente scomparso in un incidente.

Benzene e Cloruretano nel pozzo petrolifero di Cercemaggiore

Rilevata dalle analisi effettuate dall'ARPA Molise la presenza di benzene e di cloruretano nell'area dell'ex pozzo petrolifero Santa Croce I in località Capoiaccio di Cercemaggiore. Sono in corso contatti con il Ministero dell'Ambiente per definire interventi di bonifica e per comprendere le cause del fenomeno, che

potrebbe essere legato alla presenza di un pozzo petrolifero in attività nella zona negli anni 60.

Fra sulla S.S. 87

Sulla strada statale 87, ex Fondovalle Tammaro, sembra irrisolvibile il problema della fra na al Km 82,4, dopo la svincolo per Fragneto Monforte scendendo, che ormai da mesi impone il senso alternato con semaforo. Nessuno sa quando potranno essere realizzati gli interventi di consolidamento e bonifica, mentre l'approssimarsi delle ferie estive e del traffico per le località balneari dell'Adriatico desta preoccupazioni negli utenti. Non si registrano interventi da parte di Enti interessati sull'ANAS.

Airola. Sconto su rifiuti per utilizzo compostaggio

Il Comune di Airola, ultimo in ordine di tempo, ha previsto sconti sulla nuova tassa per lo smaltimento dei rifiuti, a favore di quei cittadini che si impegnano e concretamente fanno uso di compostiere. A quanto iniziative simili delle Amministrazioni comunali dell'Alto Sannio?

Centro Sociale Anziani

Venerdì 6 giugno il Centro Sociale Anziani Alto Tammaro ha organizzato, in collaborazione con la FederAnziani, un incontro di sensibilizzazione sulle malattie respiratorie. Relatore è stato il dott. Domenico Gagliardi, medico di base, il quale ha illustrato le patologie più importanti e, dall'alto della sua esperienza, ha fornito ai presenti consigli e buone abitudini di vita.

Danza e Danza

Sabato 21 giugno, auditorium San Bernardino, saggio conclusivo della scuola di ballo "Danza e Danza", diretta da Ilaria Guzzo. Sono state impegnate ballerine in erba dai tre ai sette anni e allievi più grandi, tra i quali hanno brillato Gaetano Messina, Aniello Aprile, Pasquale Castaldo, Mara Mazzucco, Claudia Aurisicchio, Cristiana Bettini e Nunzia Soprano. Quest'anno al corpo di ballo si è unita anche Jennifer Cetrangolo residente a Milano ma morconese d'adozione.

I brani delle esibizioni erano tratti dalla Carmen di Bizet, da Western Symphony e dei Carmina Burana. Complimenti agli allievi e alla Maestra.

A Benevento la gelateria tra le migliori dieci della Campania

Adele Iuliano ha lavorato nella gelateria De' Coltelli di Pisa poi, ha deciso di tornare nel Sannio e di aprire la sua attività "C'era una volta", in via Porta Rufina a Benevento. In poco tempo la sua gelateria è salita subito agli onori della cronaca conquistandosi un posto tra le dieci migliori gelaterie della Campania. A decretarlo il portale "scattodigusto.it" che ha stilato la speciale graduatoria: così, tra la cremeria "Gabriele" di Vico Equense, passando per quelle della costiera e dell'isola di Capri, spunta di prepotenza la gelateria di Benevento. Una grande soddisfazione per tutta la città, una conferma che le eccellenze a volte restano, rischiano e vincono.

Dalla Prima Pagina

Il senso di comunità smarrito

Prevalgono, anzi, nei discorsi ufficiali, interpretazioni mellifue interessate e utilitaristiche degli avvenimenti (tutto va ben madama la marchesa) e chi è in disaccordo viene annoverato tra i disfattisti. Il clima, così, nel tempo si è radicalizzato, sulle questioni si assumono posizioni preconcepite, la maggior parte dei cittadini preferisce non partecipare per non schierarsi. Anche perché schierarsi può avere delle conseguenze! Nel passato non erano rose e viole ma il rispetto tra le persone, il riconoscimento dei ruoli e una sensibilità istituzionale maggiore, permettevano il confronto delle idee e l'ascolto del dissenso e bastava l'indifferenza di pochi per segnalare difficoltà e cercare di porvi rimedio. Ora non è più così. Rosario Spatafora, che conosce Morcone e ne vive i problemi - seppure in maniera troppo appartata -, in una lettera aperta pubblicata su Morconiani in data 14 giugno scorso, trae lo spunto dalla vicenda "della doppia passeggiata" per interrogarsi sullo stato di salute della nostra comunità e sul senso di appartenenza dei morconesi e per manifestare la sua "sensazione" che questi siano ormai valori smarriti. Invoca "un gesto importante e simbolico" in direzione di "una giornata di vera ri-

conciliazione", a cui si dichiara pronto a partecipare in nome della comunità morconese che tutti, "almeno a parole, dichiariamo amare". Intento sacrosanto, nobile e da condividere, ma.... "Or incominciano le dolenti note a farmisi sentire; or son venuto là dove molto pianto mi percuote". Qui incominciano le distinzioni, le puntualizzazioni, le scusanti. Chi deve compiere questo gesto simbolico? Chi ha la generosità e l'autorevolezza per compierlo? Abbiamo la sensazione che troppe strumentalizzazioni siano state compiute. La situazione è al limite del collasso. E' necessario un dantesco "sentimento di pietà per il natio loco", capace di riaccendere negli animi dei morconesi sentimenti di generosità e di appartenenza. In questo clima evocare "grandi spiriti del passato" e la magnificenza dei tempi andati serve a poco, anche perché i protagonisti di allora avevano uno spessore e un rigore morale da giganti di fronte ai nani dei nostri giorni. Occorre andare, quindi, al nocciolo delle questioni, occorre conoscere i fatti, chiarirli se possibile, assumersi le proprie responsabilità. Ribadiamo in questa sede, allora, che chi ha più potere deve avere maggior senso di responsabilità.

La Redazione



Da Morconesi nel Mondo, pubblichiamo una foto della Greffa, il gruppo giovanile attivo a Morcone negli anni 60, e del "mitico pulmino" di Domenico Paolucci, detto Mingo Petocio, che ha accompagnato musicanti, sportivi, gruppi musicali giovanili, pellegrini, emigranti e ogni genere di "umanità viaggiante". Tale mezzo è stato, in assoluto, il primo adibito al trasporto alunni in provincia di Benevento a metà anni '70 dell'altro secolo.

COSE che accadono in ITALIA!

Processo ai Mastella, salta la prima udienza: il giudice è un ex mastelliano

NAPOLI - Rinviata la prima udienza del processo nel quale sono imputati, insieme ad altri, il fondatore dell'Udeur Clemente Mastella e la moglie Sandra Lonardo per associazione per delinquere. Il giudice Nicola Miraglia Del Giudice, della nona sezione penale del Tribunale di Napoli, ha dichiarato la propria incompatibilità in quanto ex parlamentare, iscritto al gruppo Udeur della Camera dei Deputati nel corso della 13esima legislatura. Prossimamente si terrà una nuova udienza, davanti alla quinta sezione del Tribunale di Napoli. Da Pubblico Ministero Nicola Miraglia Del Giudice fu protagonista in molte delle inchieste che videro sott'accusa Antonio Bassolino ai tempi della sua esperienza di sindaco (dall'inchiesta sullo stipendio a quelle sui trasporti). Poi l'elezione nelle liste di An e il successivo passaggio alle liste del Ccd, quando il partito della Vela era guidato da Casini e Mastella. Infine il passaggio nella «squadra» dell'Udeur.

LISTA "INSIEME PER CAMBIARE"

Interrogazione

Egr. Segretario Comunale
Dott. ssa Antonietta Lago

Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Morcone

Il gruppo consiliare di minoranza "Insieme per Cambiare",

premessi che

- sono in corso contemporaneamente tre gare di appalto (scadenza 25 giugno p.v.) con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per un importo totale a base d'appalto di €4.387.543,00;

- i lavori pubblici possono impattare sul tessuto economico e sociale di un territorio in maniera positiva o negativa a seconda di come vengono gestite le procedure di gara: la cronaca politica di questi giorni offre in proposito tanti spunti di riflessione e preoccupazione;

- l'art. 84 del Codice degli Appalti prevede diversi criteri per la selezione dei componenti della commissione giudicatrice;

- due dei tre progetti sono stati

redatti e firmati dal Responsabile del U.T.C di codesto Comune; tutto ciò premesso,

chiede

1. di conoscere i criteri che saranno utilizzati per l'individuazione dei componenti della commissione di gara;

2. di far vistare con timbro ai delegati delle imprese - in fase di apertura della busta tecnica - tutti gli allegati tecnici. Ciò allo scopo di manifestare e garantire la massima trasparenza e correttezza della procedura di gara;

3. di rendere pubblici - a conclusione delle procedure di gara - gli elaborati tecnici e la relazione dell'offerta migliorativa di tutti i partecipanti alla gara.

Certi di un positivo e sollecito (vista l'imminenza della scadenza delle gare) accoglimento di quanto sopra, si saluta cordialmente.

Giancarlo Mandato
Marisa Di Fiore
Bernardo Bao

E INTANTO NEL WEB:



Ambito B5: firmato l'atto per il finanziamento di 3 strutture da adibire ad asili nido ubicate nei Comuni di Morcone, Colle Sannita e Fragneto L'Abate.

Taglio alberi lungo la discesa di Via degli Italicci: il Comitato La Nostra è il Nostro Futuro interroga l'amministrazione.

DALL'ALBO PRETORIO ONLINE DEL COMUNE DI MORCONE: Bando di gara per l'affidamento dei lavori di sistemazione idraulica del versante in frana lungo l'asse viario Cuffiano-Circello, con annesso recupero e riqualificazione della piazza alla contrada Cuffiano.

Viabilità centro urbano: sopralluogo della Provincia dopo l'appello dell'Ascom.

Ufficio di collocamento di Morcone. giorni di apertura, orari e tanti disagi.

DALL'ALBO PRETORIO ONLINE DEL COMUNE DI MORCONE: Bando di gara per l'affidamento dei lavori - ambito territoriale di coordinamento B5 - ampliamento e adeguamento della struttura da destinare a nido e micronido per bambini da 0 a 36 mesi. - Scad. entro le ore 12.00 del giorno 25/06/14.

1, 2 e 3 giugno festa di San Domenico da Cocullo: partecipazione scarsa.

Insieme per cambiare incontra la cittadinanza: un anno di opposizione.

Il consigliere Ester D'Afflito: "Serena nel nuovo ruolo di consigliere autonomo" Nei pressi dell'ex bruciatore i lavori di costruzione del canile comunale.

Insieme per Cambiare e PD Morcone rispondono al consigliere D'Afflito riguardo al suo nuovo ruolo di consigliere autonomo "con l'auspicio di poter affrontare insieme argomenti come la situazione finanziaria del Comune, la gestione dell'Ente Fiera e dell'Associazione Centro Fiere, la scuola, l'assistenza alle fasce deboli, la gestione degli appalti e la realizzazione dei lavori pubblici, gli incarichi legali, la difesa del territorio dalla invasione di centinaia torri eoliche, la gestione dei rifiuti e dei siti inquinati".

Due programmi, un'unica destinazione. Da una parte il Comitato Cittadino "Tutela e salvaguardia della Montagna di Morcone" in sinergia con il Comitato Cittadino "La Nostra Terra è il Nostro Futuro", dall'altra il 1° Pellegrinaggio Parrocchia di Morcone hanno organizzato, per il giorno 29 giugno 2014, una passeggiata lungo il vecchio percorso dei pellegrini dalla Montagna di Morcone al Santuario di Santa Lucia a Sassinoro.

Lo Stato offre 300 euro al mese per le baby sitter. Ma non tutti lo sanno. Una mamma che lavora ha diritto a 300 euro al mese da spendere per una baby sitter oppure per l'asilo una volta terminato il periodo di maternità.

DALL'ALBO PRETORIO ONLINE DEL COMUNE DI MORCONE: Installazione sul territorio del Comune di Morcone di un punto di distribuzione di acqua naturale, refrigerata e gassata, denominato "Acqua Self". Aggiudicazione definitiva alla ditta Multi Inox Maffei Srl.

Interrogazione di Insieme per Cambiare al Segretario Dott. Lago riguardo le tre gare d'appalto con scadenza il 25 giugno.

Laura Scasserra

In ricordo del prof. Claudio Di Mella

Il professore Claudio Goffredo Di Mella: un uomo di profonda cultura La Signorina Felicita o della felicità

di Nicola Mastrocinque

La scomparsa del professore Claudio Di Mella lascia un vuoto incolmabile nel tessuto socio-culturale del Sannio. Originario di Morcone, per 50 anni è stato docente della cattedra di materie letterarie e latino nei licei scientifici e negli istituti magistrali in Salerno. Nella sua carriera scolastica ha esaltato la cosiddetta "HUMANITAS", nell'accezione più nobile del termine, alla incommensurabile cultura ha unito sempre il valore supremo dell'umiltà. Egli si è distinto per la sua raffinata penna, per la sua creatività e per la sua inesauribile versatilità nel vergare i fogli bianchi con testi poetici, inerenti le problematiche del suo tempo, le incomparabili figure religiose e per la capacità di cogliere nell'esistenza la semplicità nel quotidiano senza mai pensare all'apparire ma in particolare privilegiando l'essere. Ricordare il docente morconese, ritornato alla Casa del Padre il 3 giugno, rinsalda nella memoria collettiva, nello spazio e nel tempo, un'eminente figura, che ha conquistato ampi spazi tra i modelli culturali immateriali e materiali. Quando ero alunno dell'Istituto di Scienze Religiose "G. Moscati", in Benevento, ebbi la possibilità di scegliere un seminario di studi, riguardante la letteratura e la religione, tenuto dal docente Di Mella Claudio. Rimasi affascinato dal modo di porgere i contenuti, di trasmettere i saperi, di rappresentare il mondo degli scrittori nelle pieghe della

storia, immersi nell'identità religiosa o addirittura lontani da Dio. Con un approccio metodologico avvincente sapeva descrivere i personaggi, i protagonisti dei romanzi, tra la fede e l'incredulità, tra l'adesione alle verità oggettive della morale cristiana e le concezioni relativistiche diametralmente opposte dai sentieri del Signore. A conclusione del mio ciclo di studio con indirizzo pedagogico - didattico, scelsi una tesi sperimentale dal titolo: "I diversi modi di vivere la fede all'interno del romanzo Le Terre del Sacramento". Mentre preparavo la tesi molti suggerimenti utili e preziosi alla stesura del testo giunsero dal mio relatore: il prof. Di Mella. Egli con molta cura mi indicò la bibliografia, mi diede in prestito alcuni libri da consultare, mi seguì fino al termine dell'impegnativo lavoro con disponibilità e competenza. Dal conseguimento del diploma in Scienze Religiose il legame che si era instaurato si consolidò. Il professore Di Mella mi consigliò di coltivare la passione per lo scrivere. Dalle colonne della "Citadella", allorché era direttore responsabile Angelo Lepore, inviai il primo articolo sulla Festa del Grano di Foglianise, sospinto ed incoraggiato a percorrere i sentieri della comunicazione dal docente Di Mella. Ci siamo sentiti spesso e visti diverse a Benevento durante l'estate, quando s'intratteneva nei luoghi della sua infanzia e della sua fanciullezza. Gli incontri terminavano con gli scambi di libri.

Nel maggio del 2012, la tipografia A.G.M. di Salerno pubblicava "Stralci tra ricordi ed emozioni: Padre Pio, Salerno e Morcone". In un plico mi spediva il libro di poesie con una bella dedica. In segno di gratitudine e riconoscenza scrissi una recensione per Realtà Sannita, mettendo in evidenza il suo rapporto imprescindibile con Padre Pio, a cui era molto devoto. Nei suoi componimenti non mancavano le tematiche del terzo millennio, ma soprattutto la sezione dedicata a Morcone, con versi suggestivi, con immagini sublimi appariva la bellezza del suo paese, la nostalgia del passato e il magma di emozioni della realtà rurale. Le telefonate erano frequenti, i nostri argomenti riguardavano la cultura e ciò che accadeva intorno a noi. Ultimamente il suo stato di salute era peggiorato, adesso mi manca la sua voce e la sua statura morale. Si informava sistematicamente degli articoli pubblicati, mostrando tanto interesse. Grazie professore Claudio Di Mella, perché come un maestro, un mentore mi ha sostenuto nel cammino tortuoso della conoscenza, indirizzato nei sentieri del sapere ed insegnato che lo studio, l'umiltà, permettono di cambiare il volto degli uomini e conquistare gli spazi di libertà. Serberò nella mia vita tutti i suoi insegnamenti, lo ricorderò con immensa stima ed intenso affetto, vi chiedo dal Cielo di illuminarmi ed ispirarmi nello scrivere di cui mi avete inculcato la sublime passione.

Claudio Di Mella: un amico, un morconese, un uomo di straordinaria cultura e sensibilità

Era con noi Claudio Di Mella il 21 dicembre 1981, tra i soci fondatori nello studio del notaio Lombardi in via Giuseppe Bonaparte. C'era una strana animazione quel giorno, che aveva contagiato anche don Franz. Di lì a poco si sarebbe costituita l'associazione "Morcone Nostra". Vi era soddisfazione, mettere insieme tante teste di diversa formazione, alcune con storie personali e "caratterini decisi", non era stata impresa facile. Tutti, però, eravamo legati al paese ed animati da una smania di fare qualcosa per migliorarlo. Da molti mesi ci si vedeva in piccoli gruppi, dagli inizi di agosto, dopo una interessante e partecipata assemblea plenaria svoltasi nel convento dei Redentoristi allora sede del Comune, andava avanti un lavoro inteso per preparare lo statuto ed individuare gli scopi per cui ci costituivamo. "L'Associazione promuove studi, ricerche, corsi di formazione e seminari diretti alla valorizzazione della «cultura» morconese", recitava l'articolo 2 e in questa enunciazione vi era tanto del professore Di Mella, uomo di profonda cultura classica, legato al suo paese, per il quale era contento di impegnarsi e di contribuire a modellare un organismo associativo per "favorire il progresso sociale, economico e culturale della Comunità e ravvivare i rapporti tra morconesi ovunque residen-

ti". Da quel giorno ha partecipato sempre, spesso da Salerno, alle attività della redazione e del giornale, non facendo mai mancare il suo contributo ed incoraggiamento al Direttore Lepore, di cui era amico fortemente ricambiato. Da uomo di cultura si interessò della Biblioteca Comunale, avvalendosi dell'amicizia e della professionalità di Pietro Borraro, direttore della Biblioteca Provinciale di Salerno, che coinvolse anche in altre iniziative morconesi, animò e fece parte del Comitato per le celebrazioni del

VI Centenario della Nascita di San Bernardino da Siena (1380 - 1980) e del Comitato organizzatore dei seminari di studio Sulle armonie del maiale. Ai due convegni partecipò con i suoi contributi che cercheremo di pubblicare. Avvertiremo la mancanza del suo stimolo critico, della sua sensibilità artistica, della sua cultura letteraria, della sua amicizia. Sarà sempre con noi a consigliarci e a spronarci nel nome di Morcone.

Daria Lepore
Tommaso Paulucci

Il mio personale ricordo di Goffredo Claudio Di Mella risale al 1972, una mite serata di primavera sul lungomare di Salerno, in attesa che si facesse ora di cena. Si trattava di una cena elettorale a favore della candidatura alla Camera dei Deputati di Tommaso Lombardi. Erano con noi Guido Bernardo, Ermanno Mandato, Giovannino Lombardi ed altri amici "salernitani, tutti impegnati in nome della comune morconesità. Da allora non ci siamo persi più di vista, ci incontravamo ad agosto nelle sue lunghe - una volta - permanenze morconesi. Parlavamo di cultura locale e di animazione del paese. Non posso non ricordare, ora, il suo entusiasmo per la preparazione della mostra "Morcone in documenti e testimonianze" e la sua funzione di collegamento tra don Giovanni Giordano e il prof. Giovanni Bronzini, antropologo dell'Università di Bari. Era una "mediazione" difficile, informale, tra personalità e culture spiccate. E noi, a Morcone, ce ne "avvantaggiavamo". Da ultimo ci sentivamo, spesso, al telefono ed erano conversazioni mirate ai problemi che gli provocava la sua forzata lontananza da Morcone. La tua morconesità colta, informata, consapevole, a volte ironica e sfottente, resterà nel mio ricordo. Con sentimenti di stima, di amicizia, di solidarietà e vicinanza alla Signora Maria, ai figli, ai nipoti, ai parenti tutti.

T. P.

Guido Gozzano 1883-1916

"Il più grande e popolare e anche il più autonomo dei crepuscolari fu Guido Gozzano, nato ad Agliè Canavese nel 1883 e morto di mal sottile a 33 anni nel 1916. In realtà, è piuttosto difficile a sostenersi la tesi di Gozzano crepuscolare: egli sentì dapprima l'influenza del D'Annunzio e del Nietzsche ed amò stolidamente come il fabbro le musiche composte e gli inganni di donne belle... Poi a contatto di Arturo Graf e di altri giovani poeti dell'ambiente torinese, ripudiò il dannunzianesimo ed il superomismo e prese altre vie."

Secondo Mario Pazzaglia, sottile interprete della poesia del '900, Gozzano fu vicino ai crepuscolari, secondo Giuseppe Floccia, Storia della letteratura italiana, Loffredo, (Napoli), egli fu il più autorevole e distaccato dei crepuscolari.

Un altro grande critico, Renato Serra, insistette sulla raffinatezza del linguaggio di quest'uomo che comunque era passato attraverso esperienze di canti raffinati. Ma cos'è il crepuscolarismo? È la fioritura di una nuova poesia del primo '900, che certamente stimolerà altri movimenti. A definirlo tale fu G. A. Borgese in un articolo pubblicato nel 1911. Il Borgese intende definire la poesia di Marino Moretti e di altri come la fase discendente della grande letteratura dell'800. Non ancora il tramonto, ma il crepuscolo che precede il tramonto. Indubbiamente le loro poesie sono ricche di nostalgia e di ironia, attingono a poeti italiani e stranieri, soprattutto francesi, e propongono un rinnovamento di fatto della dizione letteraria delle poesie. Si oppongono decisamente alla grande poesia dell'800, in particolare al Carducci e al D'Annunzio, del quale però imitano il Poema notturno, come fanno abbondantemente con le Myricae del pascoli. Sembra una breve stagione poetica e letteraria, ma, in realtà, influenza tanti poeti del primo '900 fino ad Aldo Palazzeschi, l'autore delle Sorelle Materassi.

A me del Gozzano è piaciuto sempre il poemetto intitolato: "Signorina Felicita", che è certamente uno dei più belli. Rappresenta la voglia del poeta di vivere in un ambiente tanto diverso da quelli cittadini, dove può trattenersi con la signorina Felicita anche a pranzo e a cena, quando viene invitato.

Il poeta per questa Felicita, che vive in un castello ottocentesco insieme con il padre, ha un debole e una forte simpatia, ma la malattia, detta mal sottile, cioè la tisi, lo colpisce giovane e lo costringe ad allontanarsi da Felicita e dall'Italia.

Intraprese un viaggio verso la

Cina nella speranza di ricavarne benessere e salute, ma fu tutto vano e lui con la morte nel cuore saluta Felicita, non bella e raffinata, ma dedita alle faccende domestiche ed a preparare il pranzo

stata, invasa dal tempo, che vesti da contadina".

È un edificio triste, disabitato, con grate panciute, logore e contorte. In essa si respira odore d'ombra e odore di passato! Odore d'abbandono desolato: fiabe defunte delle sovrapposte. In realtà la casa è decorata di episodi e di scene dell'antica mitologia classica. Tutto è brutto, tutto è squallido e severo, l'antico arredo e il luogo. Ci sono poi lungo le pareti ritratti di personaggi illustri appartenuti al passato, ma la foggia del loro vestire è assolutamente obsoleta. Di interessante c'è soltanto la signorina Felicita, che civetta con sottili moine, per potere conquistare il poeta, il quale si lascia conquistare dal volere piacerle di lei. Per non portare per le



e la cena per lei e per il padre.

Ed ecco aprirsi il grande squarcio:

"Signorina Felicita, a quest'ora scende la sera nel giardino antico della tua casa. Nel mio cuore amico scende il ricordo. E ti rivedo ancora e Ivrea rivedo e la cerulea Dora e quel dolce paese che non dico ed ancora, signorina Felicita, è il tuo giorno!"

A quest'ora che fai? Tosti il caffè: e il buon aroma si diffonde intorno? O cucì i lini e pensi a me all'avvocato che non fa ritorno?

E l'avvocato è qui: che pensa a te".

L'avvocato, in realtà, non era avvocato, ma era Gozzano, considerato tale a causa dei suoi studi di giurisprudenza.

Gozzano ama le cose antiche di pessimo gusto, che costituivano l'arredamento borghese delle case e cercherebbe un rifugio in una di quelle case, dove si viveva di semplicità e si rifugiava dagli assurdi della vita cittadina.

Rivolgendosi direttamente alla signorina Felicita, dice:

"La tua casa in quella grande pace settembrina!"

La tua casa che veste una cortina di granoturco fino alla cimasa: come una dama sei ve-

lunghe il discorso, dirò che c'è un solaio, ricco di oggetti lì gettati alla rinfusa: sono gli orpelli dell'antico arredamento ed i resti di un mucchio di oggetti di pessimo gusto. Eppure il poeta lì vorrebbe restare a dormire con la bella Felicita, anche se, ormai, il suo destino è segnato: la tisi lo ha logorato, lo ha costretto ad abbandonare Felicita e l'Italia, per tentare l'avventura in Cina.

Evidentemente, all'epoca, si era convinti che bastasse cambiare ambiente e soprattutto portarsi nei paesi orientali per combattere il male sottile. Fu tutto inutile, anche se durante il viaggio scrisse cose interessanti, ma, al ritorno, trovò la morte.

In realtà il grande critico Claudio Angelini, milanese, ha cercato di stravolgere il significato di crepuscolarismo, riferendolo al primo mattino, come a dire che questa stagione poetica introduce la poesia del '900. La tesi di Angelini è senz'altro avvincente, dal momento che effettivamente la poesia dei crepuscolari cambia tono e stile rispetto a quella ottocentesca, ma Borgese è fuor di dubbio che intendeva il crepuscolo come l'avvio al tramonto della grande letteratura ottocentesca.

Claudio Di Mella

Ricordo di Claudio Di Mella

Carissimo Claudio, ammiravo la tua cultura sostenuta da fondamenti classici latini, greci e religiosi che rendevano brillante, colta la tua conversazione, che rispecchiavano il tuo costante impegno nello studio. La tua cultura era decisamente di livello universitario, ma tu eri modesto, umile; conversavi con tutti, prevaleva in te la sensibilità cristiana che ti distingueva. Per questo ammiravo la tua conversazione; eri capace

di valorizzare la cultura dei tuoi amici, di cui apprezzavi molto l'amicizia, tanto da esaltarli più del dovuto. Certamente la tua cultura si riflette nei tuoi figli. La tua dipartita ha lasciato in me un senso di vuoto, anche perché attendevo ancora le tue telefonate che suscitavano in me un grande entusiasmo e sollecitazione allo studio. Non ti dimenticherò mai, sarai sempre al centro del mio pensiero.

Crescenzo Procaccini

Sannio Smart Land

Associazione tra comuni dell'area Tammaro-Titerno

Sannio Smart Land è un'associazione di Comuni del Sannio beneventano, area Alto Tammaro - Titerno, che ha come scopo quello di pensare allo sviluppo in maniera fortemente coordinata, programmatica e strategica, nel quadro della strategia nazionale per le Aree interne e dell'Agenda europea 2014-2020.

All'iniziativa, per ora, hanno aderito 20 comuni: Campolattaro, Castelpagano, Cerreto Sannita, Colle Sannita, Cusano Mutri, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Guardia Sanframondi, Morcone, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietraroia, Pietrelcina, Pontelandolfo, Reino, San Lupo, San Lorenzo Maggiore, San Salvatore Telesi-

no, Santa Croce del Sannio, comune capofila, Sassinoro. Fanno parte del primo direttivo costituito i sindaci Antonio Di Maria, presidente (Santa Croce del Sannio), Pasquale Santagata, vicepresidente (Cerreto Sannita), Antonio Michele (Pesco Sannita), Giorgio Nista (Colle Sannita), Floriano Panza (Guardia Sanframondi), Emanuele De Libero (San Lorenzo Maggiore), Gianfranco Rinaldi (Pontelandolfo), e Giuseppe Solla (delegato del Comune di Morcone).

L'associazione sarà impegnata sui temi dello sviluppo integrato territoriale per far uscire i nostri paesi dai limiti angusti del campanilismo, esaltando il metodo della concertazione e il coinvolgimento del partenariato locale, nell'ottica delle direttive prossime ad essere emanate dalla Regione Campania, dal Governo nazionale e dall'Unione Europea. In tale direzione spingono la Strategia nazionale per le aree interne e i nuovi Metodi per un uso efficace dei fondi comunitari. Uno degli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi che si intendono raggiungere è quello della gestione associata dei servizi, il documento sulle aree interne fa riferimento anche alla Unione di Comuni e alla Fusione tra Comuni, in particolare se relazionata al lungo periodo e alla necessità di consolidare i modelli organizzativi prodotti e i risultati conseguiti.

Per alimentare un possibile dibattito di idee pubblichiamo di seguito il contributo di Davide Iannelli sull'argomento.

Unione dei comuni e Sannio Smart Land

Dalla stampa si apprende che nella sala consiliare del comune di Pontelandolfo è stata costituita l'associazione "Sannio Smart Land" Associazione comuni del Sannio. I comuni aderenti sono: Campolattaro, Castelpagano, Cerreto Sannita, Colle Sannita, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Morcone, Pietraroia, Pontelandolfo, Reino, San Lupo, San Lorenzo Maggiore, San Salvatore Telesino, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Guardia Sanframondi, Castelvenere, Pietrelcina, Pago Veiano e Pesco Sannita e che l'associazione "ha come finalità la gestione associata in materia di sviluppo, pianificazione strategica e programmazione...nonché promuovere, assistere e rappresentare gli interessi e gli obiettivi dei comuni appartenenti alla associazione.

In particolare i comuni aderenti, intendono attuare tutte le azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi di sviluppo condivisi ed individuati convenendo nella necessità di definire regole e strumenti tali da valorizzare le reciproche competenze ed esperienze in una prospettiva di cooperazione socio - istituzionale finalizzata allo sviluppo dell'area.

L'associazione intende promuovere una azione integrata che, superando la logica del "localismo", sia volta a favorire la produttività, la coesione sociale e la cooperazione all'interno dell'area esaltando i momenti e i luoghi di concertazione, di coordinamento intersettoriale e di raccordo funzionale tra i partner istituzionale".

Le intenzioni mi appaiono lodevoli. La frammentazione e divisione fra i comuni e le comunità condannano infatti inesorabilmente il nostro territorio al depauperamento ed al decremento demografico.

Occorre però chiedersi se la risposta all'esigenza di integrazione non sia tardiva ed insufficiente. Altre aree del Paese, anche più avanzate e prospere, stanno infatti da tempo muovendosi - con più coraggio - verso l'"unione" e addirittura la "fusione" dei comuni. In pratica, non più comuni che lavorano insieme, ma un nuovo Ente Locale unitario capace di essere un forte interlocutore ed esprimere una progettualità di dimensioni territoriali più adeguate.

Riportiamo quindi da fonte ufficiale cosa si intende per "Unione dei Comuni",

Unione dei Comuni

Enti locali costituiti da due o più comuni, di norma confluenti, per l'esercizio congiunto di funzioni specifiche

L'Unione dei Comuni è un Ente locale con autonomia statutaria nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dalle norme comunitarie, statali e regionali. Il suo ambito territoriale coincide con quello dei Comuni che la costituiscono. L'Unione è costituita a tempo indeterminato.

L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione sono approvati dai consigli dei Comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo Statuto determina le norme fondamentali dell'organizzazione e dell'attività dell'Unione che svolge una pluralità di funzioni e servizi dei Comuni aderenti. Lo statuto deve:

- promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa tra i Comuni e garantire un coordinamento delle politiche di programma e sviluppo del territorio, migliorando la qualità dei servizi erogati ai cittadini e sviluppando nello stesso tempo economie di scala
- prevedere un presidente dell'Unione scelto tra i sindaci dei Comuni interessati
- prevedere che altri organi siano formati da componenti delle giunte e dei consigli dei comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze
- Alle Unioni di Comuni si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni. In particolare:
- le norme in materia di composizione degli organi dei Comuni
- il numero dei componenti degli organi non può comunque eccedere i limiti previsti per i Comuni di dimensioni pari alla popolazione complessiva dell'ente.

Falegnameria Segheria e Mobili su misura

di Rinaldi Nicola

Cell: 328.1737090
e-mail: artur.rinaldi@alice.it
Via Coste, 263 - Morcone



Davide Iannelli

PONTELANDOLFO

Archivio Ugo Gregoretti

Dichiarato di importante interesse storico

Con decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, assunto al protocollo il 16 maggio scorso, l'archivio privato Ugo Gregoretti, trasferito recentemente dallo stesso regista a Pontelandolfo e collocato nell'ottocentesco palazzo Rinaldi, messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale, è stato dichiarato di interesse storico particolarmente importante. Il Sindaco Rinaldi è profondamente onorato ed emozionato per il prezioso riconoscimento, nella "consapevolezza - ha dichiarato - di avere in custodia un patrimonio storico-culturale di grande valore e importanza, con l'auspicio che possa dare più forte sostegno all'avviato processo di crescita socio-economica e culturale del paese". nell'antico palazzo Rinaldi ha sede il centro Studi Ugo Gregoretti e qui avrà sede la nascente Fondazione Ugo Gregoretti, in fase di costituzione. Ab antiquo risale il legame di Gregoretti con Pontelandolfo e con Benevento quando nel 1980 gli fu affidata la direzione artistica dell'allora nascente rassegna teatrale "Benevento Città Spettacolo", direzione che conservò fino al 1989. Il Consiglio Comunale di Pontelandolfo, nella seduta del 5 agosto 2010, per testimoniare l'affetto imperituro di un'antica e sincera amicizia, che ancora oggi lega fortemente i cittadini pontelandolfesi a Ugo Gregoretti, conferì, con unanime votazione dei presenti, la cittadinanza onoraria del paese al grande maestro romano. Regista, drammaturgo, scrittore e autore cinematografico, teatrale, radiofonico e televisivo, nato a Roma il 28.09.1930, intellettuale italiano tra i più arguti, ironici e intelligenti interpreti dello spettacolo, maestro della satira di costume, antesignano del multimediale, già Cavaliere di Gran Croce, onorificenza di altissimo rango, la più prestigiosa in Italia.

La favola dei Gregoretti nasce sul finire degli anni Cinquanta, quando il signor Lucio, padre di Ugo, Presidente dell'azienda autofilantropica (ATAN) di Napoli e Vice Presidente della Confederazione Nazionale di Trasporti, si trovava per la prima volta in visita a Pontelandolfo, ospite del fraterno amico architetto Gentile. Alla vista della torre merlata, che imponente si innalza dalle mura di cinta dell'antico castello medioevale, ne restò fortemente colpito, tanto che, informato dall'amico Gentile della volontà dei proprietari dell'epoca di mettere in vendita quella costruzione grandiosa, espresse il proprio deciso interesse di entrare in possesso dello straordinario monumento. Con grande gioia e soddisfazione sua e della famiglia, all'inizio degli anni Sessanta, riuscì nella non facile impresa di acquistare la maestosa fortezza. La torre di pietra bruna, simbolo della vita eterna, immortale icona di Pontelandolfo, resterà di proprietà dei Gregoretti fino al 1980, quando, a seguito della morte dell'anziano Lucio, la moglie, nella qualità di erede, decise di alienare il prezioso bene immobile, per il dispiacere del figlio Ugo, che, come il padre, tanto teneva a cuore quella che lui amava chiamare "la tana della famiglia Gregoretti". In quel lasso di tempo, la ultrasecolare roccaforte, fatta erigere nel XII secolo dai Gambatesa a protezione del borgo, grazie alla popolarità, all'intelligenza, al carisma, alla cultura di Gregoretti, ritorna a vivere il suo antico splendore. La torre è aperta a tutti in ogni momento. I figli di Ugo, Lucio, Gian Lorenzo per gli amici affettuosamente Bachi, Orsetta e il piccolo Filippo, interagiscono e frequentano i coetanei del paese, con i quali stringono un forte legame di amicizia, e con essi trascorrono le lunghe giornate estive sulle spiaggette ghiaiose del torrente Alente o correndo lungo il dedalo di vicoli e viuzze del borgo medievale, animato in ogni angolo

da decine e decine di gioiosi ragazzi. Molteplici artisti e personaggi di spicco del mondo del sapere e dello spettacolo frequentano la famiglia Gregoretti. In particolare nei caldi mesi estivi, quando fuggono dalla rovente capitale e cercano ospitalità presso l'amico Ugo, per godersi il fresco gradevole e rigerante del verde giardino annesso alla torre, accolti dalle affettuose gentilezze della nobildonna padrona di casa, la signora Fausta Capece Minutolo del Sasso. Un trend che determina evidenti benefici in termini di immagine e di promozione delle bellezze e della qualità ambientale del paese sannita. Ricordiamo, fra tutti, il grande regista Ettore Scola, il leggendario gruppo strumentale e vocale cileno degli Inti-Ilumani e lo straordinario attore e regista romano Gigi Proietti, che, all'apice della loro straordinaria carriera, grazie alle sollecitazioni di Ugo Gregoretti, si sono esibiti nella storica piazza Roma di Pontelandolfo, con grande partecipazione di pubblico. Grazie a Gregoretti ed alle sue iniziative culturali, Pontelandolfo appare spesso sulle prime pagine dei più importanti quotidiani dell'epoca. Nel 2009, fu conferito ad Ugo Gregoretti il prestigioso premio "Landolfo d'Oro"; evento del quale egli stesso ne fu padrino e di cui tuttora ne cura la regia. In occasione del conferimento della cittadinanza onoraria, Gregoretti confidò ai presenti, per la prima volta, la "furbata" che ideò per portare a Pontelandolfo, negli anni Settanta, il complesso cileno degli Inti-Ilumani, in quel tempo un mito per i giovani di cultura progressista. Fu un successo straordinario. Ricordò i suoi trascorsi pontelandolfesi. Quei fantastici, imperdibili soggiorni estivi, all'ombra dell'imponente torre, in occasione della tradizionale Settimana Folk, quando, insieme alla sua famiglia, si immergiva nella vitalità del luogo, per assaporarne l'essenza della vita.

Gabriele Palladino

La lettura del mese

di Crescenzo Procaccini

Racconto autobiografico di Eugenio Scalfari - Editore Einaudi

La famiglia paterna era calabrese. Il suo quadrisavolo si chiamava Cortese e visse a Monteleone di Calabria, oggi Vibo Valentia. Possedeva pochi ettari di oliveto e col reddito fece studiare i figli maschi e costituiti modeste doti per le femmine. Il suo bisnonno materno si chiamava Domenico Scotti; nacque e visse per lungo tempo a Procida. Gli Scotti erano armatori. Domenico possedeva tre velieri che trasportavano grano, carbone, tessuti e altre mercanzie tra Tunisi e Pozzuoli. Su quelle navi suo nonno Francesco fece le sue prove da mozzo e poi da marinaio. Il nome della madre era Domenica, ma fu sempre chiamata Gina; era una donna assai bella, ma senza istruzione scolastica, e per questo Eugenio ascoltava soltanto il padre.

Gli anni del ginnasio furono per lui quelli di uno studente scrupoloso; la sua vita era molto regolare; i voti erano buoni in tutte le materie, eccellenti in quelle umanistiche.

I giovani fascisti che s'interessavano ai problemi dell'economia e la studiavano all'università dovevano conciliare i principi

dell'economia classica con quelli dell'economia corporativa. Ma la vera passione dell'autore era lo scrivere di economia, di politica, di filosofia. Ricorda che i mestieri vagheggiati per lui furono il pompiere, l'ufficiale di marina, il conduttore di tram, il metropolitano (vigile urbano). Così passo dopo passo prese corpo il suo destino. Aveva scritto un saggio sulla politica finanziaria della Destra italiana nel periodo 1862 - 65 quando la nascita dello Stato unitario aveva imposto come primo problema quello di edificare la struttura amministrativa e l'architettura finanziaria del nostro paese. Cominciò a collaborare al "Mondo" con articoli economici nel 1949 e diede anche una mano a Nocolò Carandini per organizzare la sinistra liberale che era uscita dal partito. Quando la Banca nazionale del lavoro lo trasferì a Milano, Pannanzio gli diede due lettere di presentazione, una per Enrico Benedetti e l'altra per Mario Paggi; fu accolto benissimo da entrambi e da allora fu legato ad essi da intima amicizia.

Scrisse sul "Mondo" due articoli sulle malefatte della politica degli ammassi, un modo per so-

stenere il reddito degli agricoltori a spese dello Stato e per questo fu licenziato dalla Banca nazionale del lavoro. Guido Carli gli offrì un contratto di funzionario dell'Epu con residenza a Parigi e Mattioli la direzione dell'ufficio esteri nella sede di Milano, ma rifiutò le due offerte, non voleva legami nuovi, ormai la sua scelta era il giornalismo. Durante la sua permanenza a Milano conobbe Simonetta De Benedetti ed ebbe con lei un'amicizia sempre più intima che ben presto divenne una convivenza; si sposarono a Londra nel '54 e poi a Roma nel '59; ebbero due figlie: Erica e Donata. Simonetta fu una presenza fondamentale nella sua vita. Il padre di Simonetta, Giulio De Benedetti, fu l'inventore del giornale nazionale-popolare che unisce i lettori di alto livello per istruzione e professionalità, i ceti sociali emergenti e il ceto medio, formula che in seguito fu adottata anche dall'Espresso. Lasciò Milano dopo quattro anni, rientrò a Roma e subito andò a salutare Raffaele Mattioli, dirigente della Comit, importante Banca italiana e nel suo salotto conobbe diversi personaggi, tra cui Ugo La Malfa. Eugenio Scalfari desiderava

redigere un quotidiano, insieme a Benedetti e perciò chiese un finanziamento alla Comit, ma Mattioli gli rispose che la banca non finanziava giornali. Allora, insieme a Benedetti, decise di rivolgersi ad Adriano Olivetti, imprenditore di livello nazionale ed internazionale nel settore delle macchine per scrivere; dopo diversi ripensamenti, Olivetti accettò. Così nacque il settimanale "L'Espresso", il primo numero uscì il 2 ottobre 1955. Arrigo Benedetti era il direttore, Eugenio Scalfari il direttore amministrativo, Antonio Gambino il caporedattore. Tra i giornalisti più autorevoli che vi parteciparono ci furono Camilla Cederna e Alberto Moravia. "L'Espresso" si collocò su un livello di diffusione di 70.000 copie e fu un successo.

Eugenio Scalfari ha diretto "L'Espresso" dal 1963 al 1968. Nel 1976 ha fondato "La Repubblica", cha ha diretto fino al 1996 e di cui oggi è editorialista.

Per Einaudi, per la Rizzoli e per Mondadori ha pubblicato diverse opere.

Eugenio Scalfari riassume il bilancio della propria esistenza in questo modo: "una vita serena, ma fortunata e felice".



Minguccio e Lardino

di Irene Mobilia

Il naufragio delle Repubbliche Marinare

Il caldo, ancorché più volte invocato, quando arriva così intenso come in questi primi giorni di giugno, provoca qualche disappunto, un po' di malumore, specialmente in chi non ha ancora provveduto ad adattare il guardaroba alla bella stagione. E' facile, perciò, immaginare quale confusione si crei nelle case, in particolare in quelle dove convivono vecchi e giovani, i primi cauti nello scoprirsi, i secondi temerari e svelti nel mostrare le parti del corpo solitamente coperte.

Lardino e Mincuccio cercano di recuperare fra i modesti indumenti custoditi nel comò qualcosa di leggero, che non provochi sudorazioni eccessive e, quindi, debilitanti per organismi già provati dal tempo. E' vero che i nostri possiedono una sorprendente gagliardia nonostante l'età, però hanno pure rispetto per i loro corpi carichi di anni e non vogliono in nessun modo offenderli con una condotta quanto meno imprudente.

Lardino, prima dell'amico, riesce a trovare un completo estivo che ha ricevuto in dono per il suo onomastico festeggiato da poco. Lo indossa, dunque, compiacendosi della figura che gli rimanda lo specchio, nel quale è riflesso un vecchietto curvo e sorridente, ignaro del fatto che la camicia con decorazioni di stile hawaiano poco si addice ad una persona anziana, per giunta abitante in montagna. Gli articoli cinesi, però, sebbene siano talvolta un po' troppo originali, comunque sono sempre convenienti. L'uomo, quindi, si drappeggia addosso con entusiasmo quell'indumento che starebbe meglio sulle spalle di Obama.

Mincuccio, che pure ha festeggiato l'onomastico, ha ricevuto un bel paio di sandali in stile francescano, dalla suola robusta e antiscivolo: non si sa mai, se cade un vecchio, può succedere che qualche osso, nella fattispecie il perfdio femore, vada in frantumi, lasciando il proprietario seduto per sempre.

Prima di calzare i sandali, Mincuccio ha provveduto ad una scrupolosa pulizia delle estremità inferiori che, come gli hanno insegnato a scuola tanti anni fa, possono essere nominate solo se precedute dalla formula "con rispetto parlando". Indossa, poi, un paio di calzoncini al ginocchio e una blusa "scampanata", che gli stava giusta parecchi chili fa, che ormai sono svaniti a causa della dieta anticolesterolo impostagli dal suo medico. Le intransigenti mogli controllano ogni boccone che i mariti ingoiano, facendo sì che i due amici si somiglino anche nell'aspetto, pallido ed emaciato.

Le comari Pascalina e Giocondina hanno anch'esse smesso

le pesanti gonne alla cavaglia, i camicioni di flanella e le mantelline lavorate all'uncinetto che coprivano le spalle nel periodo invernale, immergendosi talvolta con dispettosa mossa nelle pentole dove sobbolliva il ragù. Possiamo, quindi, farci un'idea del colore e dell'odore di quei coprispalle, insaporiti dalle cose della dispensa di casa. Il nuovo abbigliamento delle donne comprende una tunica di cotone che sfiora le robuste caviglie, che mai possono essere mostrate ad occhi estranei, e un paio di zoccoli di legno, molto scomodi a dire il vero.

Mentre le mogli si osservano criticamente a vicenda, Lardino e Mincuccio trascorrono come sempre buona parte del tempo davanti al televisore, posto in una stanza piuttosto fresca dove è piacevole soggiornare. Seguono distrattamente il TG perché sono stufo di sentire sempre le stesse cose: politica ormai prossima alla disfatta, riduzione delle tasse, della quale non si sono accorti. Anzi, quando ne hanno sentito parlare dal primo ministro zannuto, si sono adirati non poco perché hanno scoperto di essere stati lasciati in balia di Comuni e di Regioni molto voraci nell'imporre tasse e tributi. Bah, pensano, pochi sono i fortunati che hanno amministrazioni equilibrate e sollecite del benessere dei cittadini, che non vogliono impoverire più di quanto lo abbia fatto la crisi. Mentre rimuginano su questi tristi pensieri, vedono comparire sul teleschermo la romantica Venezia difesa (si fa così per dire) da una specie di diga chiamata MOSE. Su questa svolazzano buste contenenti doverosi omaggi per chi si mostri indulgente con gli imprenditori in cerca di appalti appetitosi.

La sarabanda di regali e favori, però, non finisce qui. Il TG, infatti, li investe di lì a poco con una bidonata di alti ufficiali della Guardia di Finanza, che si sono lasciati sedurre dall'euro facile. "Puri chissi arrobene; non ce romane propria nisciuno" commentano desolati Lardino e Min-



cuccio. Sanno che tutte le rapine finiscono per danneggiare i cittadini che nulla possono per difendersi dagli "squali" famelici (ci perdonino gli squali veri, al paragono gran signori onorevoli).

Dopo qualche altra battuta, viene esposta la vicenda della CARIGE (Cassa di Risparmio di Genova) che, manco a dirlo, è stata allegerita di vari milioni

dai suoi amministratori. A questo punto, i due vecchi si sentono in buona compagnia con i risparmiatori della Superba e quindi gettano lì un pungente "Mbè, ognuno t'è la CA soa, loro la CARIGE e nu la CAMMO".

Sazi di rapine e di vergogna, in attesa di sentir parlare anche delle altre repubbliche marinare, Amalfi e Pisa, si dedicano al pallone, che sta per intraprendere una grande avventura in Brasile. I due vecchi sono certi che, vista la sfericità dello strumento, non ci saranno sorprese per nessuno, in quanto quello rotolerà sempre qua e là spinto dal vento mondiale. Poco importa se il popolo carioca ha dovuto subire qualche disagio: "Chi bello è paré, pene e guai adda paté".

Lardino e Mincuccio si alzano dalle sedie di tormento per seguire l'odore di frittura proveniente dalla cucina. "O veré ca le femmene s'ao date da fa a cucinà caccosa 'e bbono?" congetturano conoscendo le buone abitudini alimentari di Pascalina e di Giocondina. Queste, infatti, stanno friggendo "sciurilli 'e cocozza" ben intrisi di pastella. Niente di più appetitoso per interrompere il digiuno pomeridiano dei compagni che, ergendosi imperiosi sulla soglia della cucina, pretendono la loro parte. Si sono muniti anche di tovagliolini di carta per non ungere le camicie che poi le poverine dovranno lavare.

"Ah, sete arrivati, vecchi morti de fame" è il benvenuto un po' rustico che accoglie Lardino e Mincuccio i quali, per niente offesi, avanzano guardinghi per non pestare la coda del cane, giunto trafelato per reclamare la sua parte. Nessuno, ovviamente, pensa di affibbiargli una pedata per scacciarlo, in quanto in famiglia gli animali sono amati e rispettati da tutti, anche se le carezze per la bestiola sono piuttosto scarse. Il cane è tuttavia fiducioso nella benevolenza dei vecchi padroni che, sedutisi intorno al tavolo, gli allungano un fiore di zucca. L'animale, però, nella foga di prendere al volo

il boccone, lo lascia cadere sul pavimento e...apriti cielo. La schiumarola di Pascalina si leva per colpire il maldestro quadrupede, ma viene bloccata dalla mano forte e callosa di Lardino che non può permettere un simile delitto. "End" a 'sta casa se rispettene animali e cristiani, perciò statte sororo" è l'ordine impartito alla donna, che viene così invitata a non infierire sui deboli come accade nel mondo là fuori. Qui vale quanto ripete spesso papa Francesco: i poveri affamati e assetati vanno serviti per primi; beato, perciò, chi darà da mangiare anche ad un cane "periferico".

Irene Mobilia

Piccoli miracoli estivi

L'estate era arrivata. Non che facesse caldissimo, ma il calendario parlava chiaro. Ufficialmente la bella stagione aveva fatto il suo ingresso. Carmen, a differenza di molti, non ne era felice. Aveva trentasei anni. Di estati, quindi, ne aveva vissute un discreto numero. Eppure, da qualche tempo a quella parte, le pesava molto affrontare i mesi estivi, dove sembrava quasi d'obbligo essere allegri, divertirsi, uscire allo scoperto... Non che in paese ci fossero grossi cambiamenti, a metterla in subbuglio, tuttavia quella luce nuova sui volti della gente e quell'attesa festosa di vacanze e di sole, facevano sì che si sentisse un pesce fuor d'acqua. Un pesce spaventato e ferito che avrebbe desiderato solo le sue acque tranquille e silenziose.

Un pomeriggio, come usava fare spesso, uscì dietro casa e si sedette in giardino. In silenzio, prese a guardarsi intorno. Lei abitava in aperta campagna e di angoli naturali da guardare, ve n'erano parecchi. Il giardino era fiorito e alcuni uccelli volteggiavano in aria. Poco più in là, un vasto campo di grano regalava bagliori dorati. Le spighe, piene e mature, sembravano fiere di tanta abbondanza. Avvertì qualcosa in fondo al cuore. Forse era un lontano sentore di nostalgia? C'era stato un tempo in cui lei, ragazzina, adorava l'estate. S'inebriava di sole, di corse, di risate... E allora cos'era cambiato? Come se non lo sapesse, in fondo! Solo che le faceva troppo male scavare nei ricordi. Ripensare a "quella" estate, era come mettere sale sulla ferita. Un evento luttuoso, la perdita

devastante di un figlio appena nato, le aveva cambiato la vita, aveva spento il sole e smorzato i colori. "Quella" estate di colpo era diventata buia e fredda. Non occorre un esperto per capire quanto quell'avvenimento doloroso avesse influito negativamente sul suo modo di rapportarsi alla vita e alle stagioni.

Eccole lì, le lacrime. Non era riuscita a trattenerle. Fu attraverso quella cortina liquida, che le sembrò di vedere un grazioso musino sbucare da un foro nel terreno. Si asciugò gli occhi per guardare meglio. Eh sì, era proprio un musetto appuntito, con annessi dei deliziosi baffetti, che afferrava agilmente fili d'erba e pagliuzze sul bordo della buca per poi farli sparire all'interno. Carmen restò immobile, incuriosita. Ad un tratto, il musetto si sporse un po' di più e fu in quel frangente che la donna incrociò un paio di occhietti nerissimi e vivaci. Era un topolino! Un meraviglioso topino di campagna. Quegli occhietti sembravano scrutarla e chiederle il perché della sua tristezza. Carmen si sentì quasi colta in fallo e la faccenda le parve così buffa, che le venne spontaneo sorridere. Il topo, intanto, stava riprendendo la sua meticolosa raccolta di fili e pagliuzze. Carmen sapeva che i topolini di campagna erano in grado di creare lunghi tunnel sotterranei e di costruire tane e nidi. Erano laboriosi e pronti a lottare per la propria esistenza, come tutti gli altri animali. Come le persone, d'altronde. Però a differenza di queste ultime, gli animali vivevano in una beata incoscienza che non contemplava il male di vivere. La donna sospirò, si alzò e si avviò per entra-

re in casa. Il tempo di muovere pochi passi e notò un'altra cosa buffa e straordinaria insieme: il nido che un uccello aveva costruito a ridosso della grondaia più bassa della casa, lasciava intravedere dei minuscoli volatili. Le bocche spalancate e voraci dei piccoli, nell'attesa spasmodica di cibo, mostravano quanto fosse forte il loro attaccamento alla vita. Di lì a poco avrebbero spiccato il volo, sarebbero andati incontro al destino, sereni e forti. Carmen sorrise per la seconda volta nel giro di pochi minuti. Ma cosa succedeva quel giorno? La natura sembrava complottare affinché lei afferrasse la bellezza e la forza di certe cose. Si ritrovò a pensare che l'estate si stava manifestando in tutte le forme possibili, anche attraverso gli animaletti che aveva incrociato quel pomeriggio, desiderosi di vivere, lottare... Già, l'estate. E lei? Ci sarebbe stata, per lei, di nuovo l'estate? Quanto ci avrebbe impiegato per tornare quella di una volta? E se, invece di chiudersi alla vita, avesse provato a muovere qualche passettino? Fu un attimo, qualcosa lo scattò dentro. Corse a cambiarsi, si spazzolò i capelli, indossò un paio di orecchini coloratissimi che non usava da secoli. Osò persino stendersi sulle labbra un velo di rossetto. -Andiamo a prendere un gelato in Piazza Manente?-, propose al marito appena rientrato. Probabilmente, in quello stesso istante, stava iniziando la graduale rinascita di Carmen. Qualche volta la spinta poteva arrivare persino da un topino laborioso e da alcuni uccellini con le boccucce spalancate. Piccoli miracoli estivi...

Carla Lombardi

Oggi, si sa, il mondo pulula di supermercati ed ipermer-

FORMAGGIO SIA!

cati dove poter acquistare ogni tipo di cibo: dai prodotti inscatolati a quelli surgelati o freschi. Basta mettersi in auto, avere un portafogli piuttosto gonfio e tuffarsi tra carrelli e scaffali, per rifornire il frigorifero e la dispensa. A causa del tenore di vita odierno, dell'esistenza frenetica o del tipo di lavoro che si fa, i prodotti "mangerecci" si producono sempre meno in casa. Anche a Morcone, ovviamente, esistono vari supermercati e la gente ormai si reca quotidianamente a fare la spesa. E se ciò, da un lato, favorisce l'economia e fa girare la moneta, dall'altro lato penalizza "il fai da te"... Be', a dirla tutta, nel nostro paese, è ancora piuttosto usuale piantare ortaggi, allevare qualche animale da cortile e via dicendo. Solo che a differenza dei tempi passati, oggi sembrerebbe quasi una scelta, una sorta di stile di vita... Una volta, invece, era una necessità: ci si doveva adattare con quello che davano le bestie e la terra. Mia madre, l'altro giorno, mi ha parlato proprio di quei tempi e delle relative produzioni. Si è soffermata in particolar modo sulla preparazione in casa del formaggio. All'epoca era un'abitudine fissa e consolidata di numerose famiglie. Quasi ogni nucleo familiare possedeva un piccolo gregge e dei campi da pascolo. La mungitura delle bestie era un rituale sacro poiché il latte era una grossa fonte di sostentamento. Spesso, per ottenere un buon formaggio, si usava mescolare il latte di pecora con quello di capra. E per giungere alla formazione del formaggio, s'impiegava il cosiddetto caglio. Quest'ultimo si ricava dagli stomaci dei ruminanti macellati. Mia madre mi ha informata che quel materiale organico si lasciava essiccare e poi si scioglieva in acqua e si metteva nel latte munto. E all'interno del latte faceva il suo bra-

vo dovere, che era quello di separare tutta la massa proteica e corposa dalla

parte acquosa. Quando i grumi della massa proteica erano stati debitamente manipolati e raccolti con una sorta di schiumarola, venivano messi in piccoli contenitori di giunchi, chiamati fuscelle (in dialetto morconese, fruscelle), e poi pressati e lasciati asciugare. Si ottenevano così le classiche forme di formaggio fresco. Naturalmente seguiva il periodo della stagionatura, durante la quale le forme si tenevano al riparo, su assi di legno. A tal proposito, c'è un curioso quanto datato aneddoto spesso raccontato dai miei nonni materni e che ora riporto qui di seguito.

Era periodo di guerra e i Tedeschi si erano accampati nei pressi di molte abitazioni morconesi, facendo razzie di viveri o qualsiasi altra cosa potesse loro servire. Alcuni, dunque, bivaccavano anche nei pressi di Ponte della Vedova, proprio dov'era situata la casa dei miei nonni. Ebbene, in una delle loro perlustrazioni alla ricerca di cose utili, finirono per trovare alcune forme di formaggio che mia nonna aveva messo diligentemente a stagionare. Loro, i miserabili, le scambiarono per pezzi di sapone e le portarono al lavatoio di pietra con l'intento di fare il bucato. Quando si resero conto che quello strano "sapone" non detergeva affatto, né profumava, scaraventarono tutto a terra con un certo sdegno. Se il contesto non fosse stato così drammatico e serio come può esserlo quello di una guerra mondiale, l'episodio sarebbe potuto apparire quasi comico. Ce ne sarebbero tanti, di aneddoti che girano intorno al cibo e a tutto ciò che è direttamente collegato ad esso, ma mi riservo di tornarvi su al prossimo appuntamento. Ora chiudo e... quasi quasi corro a divorare una bella fetta di formaggio!

Carla Lombardi

Dalla Prima Pagina

Rush finale per l'Istituto E. De Filippo

Al di là dell'aspetto esteriore che fa esclamare "che bello!", della partecipazione e del gradimento esterno, ogni attività del genere è per noi docenti l'occasione giusta per verificarne la valenza formativa in termini di ricaduta sugli alunni e di coerenza con la vision e la mission del nostro istituto, esplicitate nel POF.

Il 21 maggio si conclude il progetto triennale di lettura "Leggere liberi", realizzato in collaborazione con l'Università del Molise. Nella Sala convegni del Centro Fiera Morcone si ritrovano i tre ordini di scuola del De Filippo per socializzare il prodotto finale del percorso effettuato durante l'anno e teso a far nascere e amare la lettura. L'Infanzia e la Primaria hanno preso confidenza con Pinocchio e Peter Pan, attraverso la lettura integrale dei testi, la visione dei film omonimi e la visione di spettacoli teatrali, arricchendo le proprie conoscenze anche con il divertimento. Il percorso della Secondaria, "Diversi linguaggi, tante emozioni", ha impegnato le classi prime nella lettura di leggende di tutto il mondo, delle regioni italiane e poi nella ricerca e scrittura di tre leggende caratteristiche dei comuni afferenti all'Istituto, cioè Morcone, Santa Croce del Sannio e Sassinoro e cioè la leggenda del Ponte della Vedova (letta da Sara Felice di IB); la leggenda della Pace (letta da... di IA); la leggenda di Santa Lucia (letta da Andrea Mastrantone di IC) cogliendo in esse usi e costumi, religiosità e cultura precie ma simili.

Il percorso intrapreso dalle classi seconde è stato più meditato. La II A, ha schedato i libri letti dagli alunni durante l'anno scolastico. La II B si è cimentata nella lettura integrale del libro della Tamaro "Va' dove ti porta il cuore", estrapolando poi i segmenti che han suscitato particolari emozioni, sentimenti, emozioni. Non da meno la seconda D di Santa Croce del Sannio, che ha proposto una carrellata di stralci letterari tratti da variegati libri scelti dai ragazzi. Il progetto ha richiesto l'uso di diverse competenze e la lettura finale ha emozionato tutti i partecipanti, nonostante il caldo di uno spazio "scenico" forse inadeguato.

Il 28 maggio va in onda "Crescere Felix". Circa 15 scuole beneventane si radunano nell'Area Fiera per la giornata conclusiva del progetto che coniuga sport e alimentazione. Accolti dagli alunni di terza B nel ruolo di hostess e stuart, gli alunni trascorrono un'intera mattinata tra performances, approcci sportivi con i referenti del tennis, basket e calcio morconesi e con percorsi motori e ginnici a cura della Secondaria di Morcone. La giornata, molto interessante per il raccordo tra scuole beneventane ed agenzie territoriali, ha inteso sottolineare quanto sia importante una corretta alimenta-



Momenti della rappresentazione teatrale della scuola di Cusano Mutri.

zione in particolare per alunni pre-adolescenziale che praticano attività sportiva. Lo slogan "Mangiare con la testa, giocare con il cuore" condensa la filosofia di una bella giornata che andrebbe trascorsa tutta all'aria aperta.

Il 29 maggio si alza il sipario della VI edizione di "Vernacoland", la rassegna teatrale in lingua dialettale che si svolge nell'Auditorium della Secondaria di Morcone, quest'anno particolarmente significativa per il raccordo con il territorio. Otto scuole calcano la scena, tra cui le impareggiabili nonché storiche Terzigno e Colosimo di Napoli. Ma la giornata più interessante per il territorio è stata senz'altra quella dell'omaggio ad Eduardo in occasione del trentennale della morte. Si esibiscono sul palcoscenico i ragazzi più grandi della Secondaria di Morcone e Santa Croce in una carrellata di poesie del Maestro, recitate mentre in un video scorrono le immagini più significative della sua vita. Dopo è la volta dei ragazzi ancora più grandi del Centro Sociale Anziani "Alto Sannio" che in coro cantano alcune canzoni napoletane molto note. Infine, il magnifico dialogo di "Filomena Marturano" in cui la donna comunica a Domenico Soriano di avere tre figli di cui uno è suo. Bravi tutti nelle loro performances, ma il "recitar parlando e recitar tacendo" del maestro Arturo Giansante lascia il segno. La fruttuosa e molto positiva esperienza di collaborazione tra Scuola e Centro Anziani rappresenta la vera novità di questa sesta edizione, e si spera continui anche negli anni a venire, a dimostrazione che si può e si deve dialogare tra enti e agenzie che erogano educazione e formazione sul territorio.

Il 6 giugno vengono consegnati gli attestati di partecipazione e i premi agli alunni che si sono cimentati nelle gare annuali di matematica.

Alla Semifinale italiana dei Campionati Internazionali di Giochi Matematici, indetti come ogni anno dal Centro PRISTEM dell'Università Bocconi e svoltisi il 22 marzo a Benevento, avevano partecipato 33 allievi, di cui 20 per la categoria C1 (I e II media) e 13 per la C2 (III media e I superiore). Era risultata finalista per la C1, e quindi in grado di partecipare alle gare finali di Milano Cusano Flora

Lucy della II B.

Ecco l'elenco dei premiati. Per la categoria C1: Prima: Cusano Flora Lucy (IIB). Secondi: Franco Renato (IB) e Petrillo Antonella (IIB). Terze: Cerulo Giulia (IC), Delli Veneri Erica (IB), Gentile Flavia II B, Mazzarella Sara (IIA), Rinaldi Alessia (IIB).

Per la categoria C2: Primi: Santucci Marco (IIIB), Tronto Benedetta (IIIC) e D'Addona (IIIB) Francesco (IIIB). Secondi: Mobilia Sara (IIIB); Perugini Kimberly (IIIB) e Mobilia Melissa (IIIC).

Al Kangorou della Matematica "Giocando con i numeri" - Concorso "Alfredo Cotroneo" del 9 maggio a Foglianise, hanno partecipato: Alessandra Di Fiore (IIIB), Gioia Sebastiano (IIIB) e Tronto Benedetta (IIIC).

Infine, alla Prova individuale del 20 marzo a Morcone hanno partecipato 48 alunni, di cui 32 per la categoria Benjamin (I e III), 16 per la Cadet. Sono stati premiati per la Benjamin secondo i risultati ottenuti: Cocca Donatella (IA), Cusano Flora Lucy (IIB), Mastrantone Andrea (IC); per la Cadet: Parlapiano Martina (IIIC), Tronto Benedetta (IIIC), Jamiceli Emma (IIIA).

Dopo le meritate premiazioni, si esibisce in concerto l'orchestra "E. De Filippo".

Il repertorio di quest'anno si apre con la marcia per orchestra "Pomp and Circumstance", in USA tradizionalmente suonata nei college e nei licei durante la consegna delle lauree o dei diplomi, nel Regno Unito è una canzone patriottica, in Italia è diventata una canzone religiosa; segue l'esecuzione del "Kaiser-Valzer" di Strauss. Si suona poi l'Overture de "Il barbiere di Siviglia", una delle opere di Rossini più rappresentate al mondo. Il terzultimo pezzo è "The Pink Panther Theme", brano molto noto ai ragazzi, il penultimo "Nel blu dipinto nel blu" di Domenico Modugno, colui che rappresenta il punto di rottura della musica italiana tradizionale e l'inizio di una nuova era, a tutti nota con la parola che apre il ritornello, cioè Volare. La conclusion dell'applauditissima esibizione è affidata al ritmo incalzante di "Gloria" di un altro cantautore e chitarrista, Umberto Tozzi. Soddisfatta la richiesta di bis, maestri e alunni si congedano per quest'anno, mentre nuove leve saranno pronte a sostituire i ragazzi di terza che hanno imparato a suonare strumento - chitarra, clarino,

pianoforte e chitarra - in una delle prime scuole beneventane a sperimentarlo grazie all'intuito educativo della preside Maria Rosaria Esposito. Tra maggio e giugno, è bene ricordarlo, si sono conclusi il PON di teatro a Cuffiano, la premiazione del Concorso S. Lucia nella chiesa S. Sofia di Benevento, quest'anno vinto dall'alunna Mobilia Sara di terza B, i tornei di pallavolo delle terze, seconde e prime della Secondaria, la manifestazione finale a Sassinoro, il saggio dell'Infanzia di Morcone. Tutti esausti, ma piacevolmente soddisfatti per aver concluso un altro anno scolastico a favore e bene-



Alunni in attesa dello spettacolo nell'aula magna

ficio di giovani uomini e donne, futuri cittadini del vasto territorio in cui opera l'Istituto Comprensivo "E. De Filippo".

I giorni drammatici del colonnello Grasso

L'8 settembre del 1943 il Generale Pietro Badoglio Capo del Governo e maresciallo d'Italia alle 19:42 al microfono dell'EIAR, annunciò alla popolazione italiana l'entrata in vigore dell'armistizio di Cassibile firmato con gli anglo-americani: «Il governo italiano, riconosciuta la impossibilità di continuare la impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate anglo-americane. La richiesta è stata accolta. Conseguentemente, ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza». L'annuncio, se da un lato fece pensare, in modo errato, alla popolazione italiana che la guerra era ormai conclusa, colse totalmente impreparate le forze militari. Quelli che prima erano gli alleati, ora sono forza ostile. Gli Anglo Americani, prima nemici, diventano alleati. Il clima di incertezza regnava sovrano e la confusione si impossessava dei comandi militari italiani, che erano senza ordini, in balia delle rappresaglie dei tedeschi che colpivano anche inermi civili. Molte regioni meridionali erano sotto una vera e propria occupazione tedesca, spietata e vendicativa. Numerosi e notevoli moti di ribellione e aneliti di libertà furono soffocati nel sangue con stragi efferate, in Campania, in Abruzzo, nelle Puglie. Proprio in Puglia si consumò il primo atto della Resistenza, Nella notte tra il 10 e l'11 settembre, al Comandante del Presidio Militare di Barletta, colonnello Francesco Grasso, giunse il fonogramma del generale Caruso del Comando del IX Corpo d'Armata con scritte le seguenti parole "Urgentissimo: per ordine superiore considerate truppe germaniche come nemiche ed agite di conseguenza." Il colonnello posizionò le truppe del presidio barlettano a difesa delle vie d'accesso alla città pur consapevole di non aver mezzi e uomini a sufficienza. Dall'11 settembre cominciò una violenta e sanguinosa battaglia. I soldati ita-

liani, guidati dal Colonnello Grasso combatterono, con grandissimo coraggio, sulle vie d'accesso alla città, dove erano stati predisposti capisaldi, una vera battaglia, prima contro reparti della divisione corazzata Göering, poi contro un corpo speciale, la II divisione paracadutisti, giunta in soccorso dei tedeschi che non erano riusciti ad entrare nella città di Barletta. La città fu anche bombardata. Il 12 settembre ormai la città era in mano alle truppe germaniche. Di fronte alla minaccia di far saltare la città intera, il colonnello Grasso, che con i reparti residui si era chiuso a difesa all'interno del castello, accettò di arrendersi e venne deportato in un lager fino alla fine del conflitto. I caduti italiani furono 71 (37 militari e 34 civili), le rappresaglie spietate. Deportato in un lager nazista, rifiutò ripetutamente l'arruolamento nell'esercito tedesco ed in quello della Repubblica di Salò. Rimase prigioniero nello Stalag 367 per ben 22 mesi. Scrisse un diario dove riportò le fasi della liberazione dallo Stalag: "16 aprile 1945. Ore 7,45. La terra trema tutta. Segue una fortissima lacerante detonazione. I vetri della nostra baracca vanno in frantumi e una parete di essa è mezza divelta... Alle ore 15 sappiamo che gli americani sono a Norimberga e che il nostro campo è circondato dalle loro batterie. 17 aprile: Verso le 8 si sparge la voce che gli americani faranno presto il loro ingresso nel campo ed alle ore 8,30 due mastodontici carri armati si presentano ai reticolati abbattendoli. Tutti sono fuori dalle baracche e dai camminamenti. Grida di gioia e sventolio di fazzoletti e di berretti accolgono i due mezzi corazzati..." Il 3 luglio del 1945 il Colonnello viene finalmente rimpatriato "Salgo le scale e sono alla porta di casa... Mi rifugio fra le braccia dei miei cari. Finalmente ... dopo 22 mesi".

L'8 maggio 1998, il Presidente della Repubblica Italiana Oscar Luigi Scalfaro, su proposta del Ministero dell'Interno, ha concesso alla città di Barletta la medaglia d'Oro, grazie all'operato del colonnello Grasso. La motivazione di tale decoro è stata la seguente: "Occupata dalle truppe tedesche all'indomani dell'armistizio, la città

si rese protagonista di una coraggiosa tenace resistenza. Oggetto di una feroce e sanguinosa rappresaglia, contò numerose vittime tra i militari del locale presidio e i civili che, inermi e stremati dalle privazioni, furono in molti casi passati per le armi sul luogo dove attendevano alle quotidiane operazioni. Splendido esempio di nobile spirito di sacrificio e di amor patrio".

Per il prestigioso evento, Barletta ha voluto ricordare il colonnello Grasso dedicandogli una strada. Forse non tutti conoscono però le origini di Francesco Grasso. Il Colonnello, nacque in quello che la figlia Maria Grasso avrebbe poi definito nella sua opera sulle gesta paterne "un piccolo paese arroccato intorno al campanile della chiesa di San Giorgio tra gli aspri monti del Sannio", ovvero a Colle Sannita, il 12 luglio del 1888, da una signorile famiglia locale. Il padre, Camillo Grasso, esercitava la professione medica; la madre Maria Palmieri, figlia dei nobili don Giovanni Antonio e donna Maria Giuseppa de Paulis, era discendente di una antichissima famiglia collese. Frequentò i primi anni di scuola a Colle, proseguì gli studi nel liceo classico presso il Collegio dell'Abbazia di Cava dei Tirreni, affidata ai Benedettini, dove si distinse come uno degli allievi migliori. Dopo gli studi superiori, Francesco Grasso frequentò brillantemente l'Accademia Militare di Modena. Prese parte al primo conflitto mondiale che gli valse il seguente encomio solenne: "Non curante del pericolo, percorreva, durante il bombardamento, la linea delle proprie truppe incitando con la voce e con l'esempio i dipendenti, conduceva il battaglione contro le posizioni nemiche trascinandolo all'attacco". Nella medesima Grande Guerra, il giovane Francesco perse due dei suoi sette fratelli, Giovanni, anch'egli ufficiale dell'esercito, e Giuseppe Grasso. Morì con il grado di generale l'11 ottobre 1962 lasciando come testamento ai familiari l'austera raccomandazione: "I miei funerali siano modesti come modesta è stata tutta la mia vita. Una croce, un prete ed il picchetto d'onore militare che mi compete".

Nicola Pilla



In attesa, a fine spettacolo, dell'attestato di partecipazione

CASEIFICIO
Ciarlo
il sapore
della tradizione
c.da Cuffiano - Morcone (BN)
Tel./Fax: 0824 951055
agricola-ciarlo@tiscali.it

M.C. Infissi
di Mancini Carmine
Lavorazione Ferro
e Alluminio
Persiane KIKAU e Metaltecnica
certificazione EN 13659
Alluminio-Legno ETA Start 420 W
Legno lamellare e PVC - Porte Blindate
C.da Cuffiano - MORCONE (BN)
Tel./Fax 0824.951310 - Cell. 340.9889972

Segreti
Profumeria - Bigiotteria
Pelletteria - Corsetteria
Oggettistica - Regali
Via Roma, 181 - Morcone (BN)
Tel: 0824 957430

AGENZIA FUNEBRE
FRANCESCO RINALDI s.r.l.
Via degli Italicci, 62
Morcone (BN)
Tel. 0824.957328
Cell. 349.8332616

CI PERVIENE DALL'ANAGRAFE

maggio - giugno 2014

NATI

Errico Nicole nata Benevento il 29-05-2014
Rinaldi Manuel nato a Benevento il 09-06-2014
Bollella Giada nata a Campobasso il 10-06-2014
D'Occhio Ginevra nata a Ariano Irpino il 12-06-2014

MATRIMONI

PROZZILLO Ernesto e NARDONE Micaela, Campolattaro 21-06-2014,
SANTOPIETRO Francesco e PROZZILLO Veronica, Morcone 21-06-2014.

DECEDUTI

DI MELLA Pierina nata a Morcone 01-05-1933 - deceduta a Benevento 19-05-2014.
GALANTE Antonio nata a Santa Croce del Sannio 28-04-1935 - deceduta a Campobasso 06-06-2014.
MENNILLO Piero nato a Morcone 12-05-1956 - deceduto a Morcone 11-06-2014
CALANDRELLA Carmela nata a Morcone 04-07-1923 - deceduta a Morcone 14-06-2014.
MASTRANTONE Antonio nato a Morcone 04-10-1924 - deceduto a Morcone 14-06-2014.
ZACCARI Rosina nata a Circello 15-02-1923 - deceduta a Morcone 16-06-2014.
CASSETTA Giuseppe nato a Santa Croce del Sannio 10-04-1924 - deceduto a Morcone 18-06-2014.

IL BIANCO E IL NERO

LUTTI

Pierino Mennillo

Per un tragico incidente è venuto a mancare Pierino Mennillo. Uomo buono, generoso e gran lavoratore ha lasciato in chi lo ha conosciuto una eredità di affetto e di stima difficilmente attaccabile dal tempo. Alla moglie signora Gioconda, alle figlie, al fratello e ai parenti le condoglianze degli amici de La Cittadella.

Pietro Capitolino

La scomparsa prematura, solo 64 anni, di Pietro Capitolino, meglio conosciuto come Nicola il fratello di Rosario, ha colpito molto la comunità dell'Addolorata e non solo, per la sua giovane età, per le immani sofferenze che ha dovuto patire e perché Nicola era un uomo buono. A zia Angelina anziana ed inconsolabile mamma, ad Antonietta adorata moglie, che con lui ha condiviso ogni attimo, ai figli Vittorio e Mariangela, alla nuora, a Rosario, Cristina, Dorian e Valeria giungano l'abbraccio e le partecipate condoglianze della Cittadella.

Festa Minibasket a Telesse

L'8 giugno si è tenuta a Telesse Terme la Festa del Minibasket Sannita. Vi hanno partecipato di diritto le squadre "pulcini 2 e" scoiattoli" del Centro Minibasket di Morcone in quanto già partecipanti al Campionato annuale FIP 2013 - 2014. La manifestazione ha visto la partecipazione di Giuseppe Gallo e di Manfredi Fucile, attuale presidente della FIP Campania. L'eredità del "mitico" Basket Club Morcone è sulle spalle di questi ragazzi. In bocca alla balena!



labellamorcone.com

"Estate con il Tc Morcone..."

con un ricco calendario di appuntamenti.

L'ATD Tennis Club Morcone, presieduta da Girolamo Iacobelli, in collaborazione con l'assessore allo Sport Ferdinando Pisco e con il patrocinio e contributo del Comune di Morcone, il patrocinio della Pro Loco Morcone e il contributo di diverse aziende locali, organizza dal 28 giugno al 28 settembre la manifestazione "Estate con il Tc Morcone..." secondo il seguente calendario:

- dal 28 giugno al 6 luglio Torneo nazionale di tennis di IV categoria maschile e femminile
- dal 7 luglio al 20 agosto CAMPO ESTIVO rivolto ai bambini dai 5 a 14 anni presso l'impianto sportivo nel Parco Tommaso Lombardi (villa comunale)
- dal 7 luglio al 20 agosto Corsi straordinari di tennis (aperti a tutti)
- dal 21 al 31 agosto IV Torneo nazionale di tennis di III categoria maschile e femminile
- dal 20 al 28 settembre Il torneo di tennis nazionale di IV categoria maschile e femminile.

Si inizia, con il torneo di tennis nazionale di IV categoria maschile e femminile a cui si può iscriversi fino al 26 giugno alle ore 17.00, tramite il sito internet dell'Associazione www.tennisclubmorcone.it o chiamando al numero di telefono 3404655647 oppure via fax al n° 0824 957406.

L'evento sportivo si terrà sia presso la tendostruttura di Via Sant'Erasmo che sul campo scoperto situato nel parco comunale Tommaso Lombardi e l'organizzazione sarà curata oltre che dal Presidente e dai Componenti il Consiglio di Amministrazione del circolo, anche dai maestri Pasquale Lepore Perrella Fabrizio e Santucci Lorenzo.

I tabelloni verranno stilati alle ore 18,00 del giorno 27 giugno, presso la tendostruttura di Via S. Erasmo con la regola degli "aspettiti" e la conclusione delle sezioni intermedie.

La compilazione dei tabelloni è a cura del Giudice Arbitro, Paolo Zerella, con la collaborazione dei GAT1 Bernardino Ponte e Nik D'Andrea.

Gli incontri verranno disputati a partire dalle ore 9.00 e man mano che si libereranno i campi si protrarranno fino alla fine del programma giornaliero con l'utilizzo dell'illuminazione artificiale per gli incontri serali.

Si gioca al meglio dei tre set con l'applicazione del Tie-Break sui sei pari in tutti i set.

CAMPO SOLARE ESTIVO

di Tennis e non solo... nei mesi di Luglio e agosto 2014

Il Campo solare si tiene dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 12,00 presso l'impianto sportivo sito nel parco "Tommaso Lombardi" nella villa comunale. Studio, sport, animazione con Maestri e istruttori qualificati FIT e soci volontari del circolo.

Per coloro che vogliono frequentare solo corsi di Tennis, gli orari verranno concordati, in base alle richieste. Per le iscrizioni si possono contattare:

Pasquale (3426941579) - O la segreteria del circolo al 3404655647

14 GIUGNO 2014 UNA DATA DA RICORDARE

La Misericordia di Morcone dal Papa



Azienda Vitivinicola
PARLAPIANO
di Petrillo Carmela
C.da Canepino, 136 - Tel. 0824 953195
82026 MORCONE (BN)

C.I.A.L.P. s.n.c.
di Parcesepe P. & c.
Serramenti in alluminio,
legno-alluminio
curvatura profilati conto terzi
lavori in ferro e lavorazione vetro
Tel.0824.955039 - Fax 955928
Zona Ind.le MORCONE (BN)

AF LONGO s.a.s.
di Solla Giovannina
Agenzia, arredo
e trasporto funebre,
qualità, puntualità e serietà
Via Piana - 82026 Morcone (BN)
Tel./Fax 0824.957678 - Cell. 328.6737871 - 347.1096256

RIMA
di Mazzucco Mariassunta
Fiorista
Viale dei Sanniti, 20/22
82026 Morcone (BN)
Tel. e Fax 0824.957209
e.mail: puntorima@katamail.com

GIOCHI giri di parole e numeri
di Franca Savino

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9		10	11
12										13	
14								15			
16			17				18			19	
20		21				22			23		
24			25				26				
27						28				29	
		30			31			32		33	
	34							35		36	
37					38				39		
40					41				42		43
44			45	46		47			48		
49								50			

ORIZZONTALI: 1. Marcito in morconese - 10. Concorso Pubblico - 12. Conversare - 13. Un po' di frittella - 14. Coloro che ascoltano - 15. Largo morconese - 16. Napoli - 17. Che sta sottoterra - 19. Azienda Sanitaria Locale - 20. Liquore secco - 22. Perdita di memoria - 24. Ora del tramonto - 26. Repubblica d'Irlanda - 27. Alterco - 28. Pubbliche relazioni - 29. Pubblico Ufficiale - 30. Stato di eccitazione incontrollata - 33. Autotreno per trasporto internazionale - 34. Si uccise con un aspide - 36. Rito agli estremi - 37. Imposta locale sui redditi - 38. Specialista dell'orecchio - 40. Regali - 41. A sé - 42. Papera - 44. I medi di sera - 45. Né sì, né no - 47. Soldato russo - 49. Un tipo di educazione - 50. Persona non credente.

VERTICALI: 1. Tonto morconese - 2. Essere fiducioso - 3. Radio televisione italiana - 4. Elevati - 5. Coadiuvato - 6. Inferno, debole - 7. Formazione di conifere - 8. Dispari in acre - 9. Grandi teli - 10. Caduta del governo - 11. Piagnucolone morconese - 13. Espressione linguistica di senso compiuto - 18. Illustre, famoso - 21. None della lettera y - 23. Tempo geologico - 25. Piccolo essere - 28. Attività concreta - 29. Particolare bastone morconese - 31. Leggenda epica - 32. Si è consegnata al nemico - 34. Ha per simbolo CI - 35. Vocali di mai - 37. Allo stesso modo - 39. Frutto secco - 43. Pari in palo - 46. Istituto Religioso - 48. Nome inglese del carattere @.

La soluzione al prossimo numero.

Soluzione al cruciverba del numero precedente

1S	2P	3U	4N	5G	6O	7L	8O		8P	9E	10R	11O
12C	E	S	E	L	L	O		13L	E	N	I	N
14U	R	A	N	I	O		15B	E	R	I	N	G
16R	I		I		17C	O	N	T	I		18C	O
19D	O	20S	A	21R	E		22L	A		23T	A	L
24A	D	A		25U	N	26O		27M	28O	I	R	A
	29P	30A	L	E	S	31C	E	N	Z	A		
32M		33R	C	L		34T	A		35L	I	R	36A
37E	38P	O	C	A		39E	N	40T	I		41E	P
42S	A	F	A	R	43I		44T	O	N	O		A
45A	L	I		46E	M	47P	I	R	E		48T	T
49L	O	T	50O		51O	R	N	O		52P	O	I
53O	S	E	M	O		54G	A	S	S	A	T	A

ER
EDILIZIA RINALDI s.r.l.
www.edilizarinaldi.it
Ceramiche - Arredo bagno
Caldaje - Camini
0824.951127 - 345.5001195 - 952058 fax
c.da CUFFIANO - 82026 Morcone (BN)

Confezioni
Romanello
di Maria Anna Prozzillo
V.LE DEI SANNITI, 64 - MORCONE (BN)
TEL. 0824 957329

LA CITTADELLA
Periodico dell'Associazione
NUOVA MORCONE NOSTRA - LA CITTADELLA
Aut. Trib. BN n. 108-82 del 15.3.1982
DIRETTORE RESPONSABILE
ANTONIO BURATTO
DIRETTORE EDITORIALE
DARIA LEPORE
COLLABORATORI
CLAUDIO DI MELLA,
MENA DI NUNZIO, DON NICOLA GAGLIARDE,
BRUNO LA MARRA, IRENE MOBILIA,
TOMMASO PAULUCCI, PINA PILLA,
CARLA LOMBARDI, ARNALDO PROCACCINI,
CRESCENZO PROCACCINI, FRANCA SAVINO
AMMINISTRAZIONE
BERNARDINO CATALDI (TESORERIA, SPEDIZIONI)
STEFANO MARINO (DISTRIBUZIONE)
Il lavoro dei direttori, redattori, collaboratori, amministratori
è prestato a titolo completamente volontario e gratuito
STAMPA
Auxiliatrix
LA CITTADELLA è in sinergia con
www.morconiani.net
Pubblicazione distribuita prevalentemente
ai soci dell'Associazione Culturale
"NUOVA MORCONE NOSTRA"
Chiuso in redazione il 28 giugno 2014